

Sui sentieri dei Partigiani

Avigliana 23 aprile 2023



Itinerario ad anello che si snoda attraverso i luoghi e i percorsi "nascosti" in cui si sono svolti alcuni momenti della lotta partigiana, un percorso nella memoria della guerra di Liberazione dal nazifascismo sul nostro territorio.

Oltre ad ammirare le bellezze paesaggistiche, sarà un'occasione per ripensare a quei valori morali e ideali che l'hanno alimentata e che costituiscono una delle più profonde e feconde radici dell'Italia repubblicana.



PERCORSO

Raggiunto l'ingresso del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, si scende sulla sponda ovest del Lago Grande per raggiungere la borgata Grignetto; poi attraverso il "Sentiero dei Maritano", recentemente allestito, e un percorso nel bosco "d la cara di Alman" si raggiunge il Villaggio Primavera, nei pressi del grande masso erratico di Pera Filibert, dove per la prima volta in Piemonte e forse in Italia venne riconosciuto il superamento del VI grado ad opera del grande alpinista valsusino Giancarlo Grassi. Si prosegue verso Case Felisio per poi raggiungere la Via dei Pellegrini che si segue sino alla Certosa 1515 e al successivo bivio, si risale lungo il crinale del Monte Ciabergia, superando il Belvedere di Combravino e raggiungendo il Belvedere di Modoprato (borgate di Valgioie) per la sosta picnic (...e non solo), con spettacolare vista sui Laghi di Avigliana, sull'Alta Val Sangone con le montagne circostanti e sulla piana pinerolese. Poi tappa alla Mortera seguendo la Via Sacra e successivo nuovo passaggio alla Certosa 1515 con proseguimento verso il Lago Piccolo, seguendo il crinale di confine fra Giaveno e Avigliana, la Via dei Pellegrini e la Stra Véia Viana – Giaven sino ai sentieri collinari del Parco dei Laghi di Avigliana (passando accanto a Pera Furcera). Dal Lago Piccolo si riprende la Via dei Pellegrini e si rientra alla Chiesa di San Pietro, la più antica di Avigliana, con il suo piccolo cimitero monumentale.

RITROVO: Borgo San Pietro (parcheggio Via Oronte Nota – angolo Via Don Alberto Milano) ore 8,15

Partenza: ore 8,45

Rientro previsto: ore 17,45 / 18,15

Lunghezza: km 19

Dislivello: m 600

Grado difficoltà: E

Tempo di percorrenza (escluse le soste): h 5,30/6,00



INFORMAZIONI e ISCRIZIONI:

ufficioiat@turismoavigliana.it - 011 9311873 - 371 161930

arnaldo.reviglio@tiscali.it - 333 6637229

giampiero.salomone@gmail.com - 335 475092

lodovico.marchisio@gmail.com - 366 3059760

Le iscrizioni sono possibili sino a domenica mattina.

UN PERCORSO DELLA MEMORIA
Tener viva la Resistenza significa difendere i valori di libertà, democrazia e giustizia, principi fondamentali della Costituzione repubblicana

Italo Allais e l'albergo Lago Grande

Durante la Seconda guerra mondiale l'albergo Lago grande - inaugurato nel 1902 - era gestito da Italo Allais, figlio e nipote dei fondatori. Di fede antifascista, tra il 1941 e il 1942 Allais ospitò nell'albergo la baronessa ebrea Hilde Rotschild, esponente di una famiglia di banchieri austriaci, che sotto falso nome e insieme al figlio tentava di sottrarsi alle persecuzioni razziali. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, Allais abbandonò l'incarico di capocuoco che svolgeva presso la Scuola allievi ufficiali di Torino e tornò a lavorare nell'albergo. Ben presto il locale divenne un punto di riferimento per chi si riconosceva nella Resistenza, come Luigi Milano, Eugenio Fassino, don Francesco Foglia e Carlo Carli, tra i primi animatori della lotta armata al nazifascismo nelle valli di Susa e del Sangone. Allais aiutò il gruppo partigiano formato da Luigi Milano in val Sangone a collegarsi con i vertici della Resistenza torinese e, a metà ottobre, lo rafforzò indirizzandogli Eugenio Fassino ed altri giovani ribelli avigliesi, ai quali aveva procurato alcuni capi di vestiario donati da imprenditori sfollati e una piccola somma di denaro raccolta da don Giuseppe Menzoni, parroco di Avigliana. In questo periodo, lo stesso Allais s'impegnò personalmente a recuperare e nascondere nelle cantine del proprio albergo ingenti quantitativi d'esplosivo, destinati ad azioni di sabotaggio. Il 23 ottobre, mentre nell'albergo stava per tenersi una riunione clandestina tra partigiani e simpatizzanti della Resistenza, la polizia tedesca, con ogni probabilità avvertita da una spia, compì un'incursione e arrestò Luigi Milano. Pochi giorni dopo, Allais venne condotto nell'albergo Nazionale di Torino, sede delle Ss, interrogato sotto tortura e quindi tradotto nelle carceri Nuove. Incaricato della distribuzione di cibo, egli riuscì in breve a guadagnarsi la stima degli altri detenuti tanto da essere soprannominato "papà Italo". Tornato libero alla fine di marzo del 1944, riprese poi il lavoro all'albergo Lago grande e, con quello, l'attività antifascista clandestina nel Comitato di liberazione nazionale di Avigliana, in cui svolse un ruolo di primissimo piano. Alla Liberazione, Italo Allais fu nominato Sindaco di Avigliana.

L'albergo Lago Grande
(archivio bibliotecario civico di Avigliana "Primo Levi")

Lo tippo del percorso della memoria

- 1 Piazzetta Fabrizio De André stazione FFSS
- 2 Lapide a Carlo Carli corso Laghi angolo via Camino
- 3 Lapide a Gaetano Nicoli corso Laghi, 13
- 4 Lapide a Enrico Grande cimitero Comunale via dei Balbiani
- 5 Lapide a Franco Ferretto via Sant'Agostino angolo via Bacchiasso
- 6 Albergo Lago Grande corso Laghi, 296
- 7 Lapide a Mario Nellozzi, Plarino Farca, Ardolino Pral, Mario Boggio e Agnese Cugno Maritano via Sacra di S. Michele frazione Mortara
- 8 Lapide a Giovanni Bortero e Mario Ribetta via borgata Grignetto, 31 frazione Bartarzi
- 9 Monumento del Dinamiteificio Nobel via Galvani, 44

AVIGLIANA (1943-1945) NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

